

## L'incendio alle palazzine: ancora 25 persone all'ostello Via Moroni un mese dopo: per otto famiglie si cerca una casa

È trascorso un mese dall'incendio in via Moroni e alla fine della prossima settimana gli sfollati dovranno lasciare il Central Hostel. È la sistemazione offerta dal Comune fin dalla prima notte, con pranzi e cene compresi. In 25 continuano ad «abitare» nelle

stanze. Ci sono anziani soli, ragazze, genitori con figli già grandicelli oppure con bimbi che nel frattempo hanno iniziato scuola. Mentre alcuni hanno potuto rientrare là dove è stata di nuovo certificata l'agibilità e mentre altri dovrebbero trovare una soluzione

in questi giorni, 8 nuclei familiari, scaduto il termine del 30 settembre, avranno bisogno di trovare una soluzione abitativa alternativa. L'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina e il vicesindaco Sergio Gandi hanno incontrato un gruppo di sfollati

martedì, per informarli che saranno sostenuti in questo passaggio: «Attraverso la rete delle associazioni contiamo di trovare appartamenti con affitto calmierato anche in base alle diverse situazioni», dice Messina. Il quadro è stato definito dai servizi sociali, che

hanno raccolto le storie, le problematiche e i dati sulle condizioni economiche di tutti gli inquilini, in modo da poter stabilire eventuali casi prioritari. «Stiamo anche definendo i criteri per assegnare gli 11 mila euro arrivati dalle due raccolte fondi promosse», aggiunge l'assessore (una della Croce Rossa e l'altra di L'Eco di Bergamo).

Il 21 agosto, in via Moroni 20, il rogo partì da una mansarda in ristrutturazione (è indagato il titolare della ditta al lavoro). Il tetto di quella palazzina bruciò quasi del tutto (6 gli appartamenti scoperti) e furono intaccati anche quelli del civico 14 (tornato agibile) e del 27 (due solai distrutti). (mad.ber.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Osio Sopra

#### Feriti cadendo dalla moto per non investire un cane

Chi ieri, attorno alle 13.30, era in corso Italia a Osio Sopra non si è accorto di nulla. Ma un uomo di 63 anni, al volante del motorino, e il passeggero che trasportava, di 35 anni, sono rimasti feriti dopo essere caduti nel tentativo di evitare un cane. Il più giovane è stato portato in codice rosso al Papa Giovanni con traumi al collo, al torace e a una spalla. Il 63enne in codice giallo a Verdellino, con ferite al volto e a una gamba. Sul posto, oltre alla polizia locale, un'automedica e due ambulanze. (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Controcanto

#### Dalla Piramide verde l'inedita visione della fontana

SEGUE DALLA PRIMA

Se questi argomenti risultano comunque indigesti ai cultori dell'ortodossia per cui tutto deve rimanere sempre fisso e immutabile, si tranquillizzino. Ogni cosa tornerà come prima tra pochi giorni. Ed è un ulteriore motivo per derubricare a sterili le invettive contro l'installazione. Poco più di due settimane di una novità architettonica per audace che sia che male vi fanno?

Gigi Riva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

● Marino Ghinatti aveva 87 anni ed era uno scultore

● Originario di Lendinara (Rovigo) lasciò il Veneto per Milano, dove lavorò nel tessile

● Collaborò con note griffe e poi si dedicò all'arte

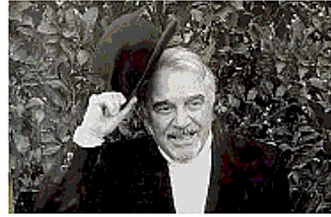
# Lo scultore morto investito «Sui fatti abbiamo un vuoto»

Azzano: Marino Ghinatti, 87 anni, lavorò per Armani. I figli: chiarezza

«Guardi, ho ancora dei pezzi suoi da cuocere». Le parole di Marco, il terzo figlio di Marino Ghinatti, fanno capire bene come il padre, a 87 anni, fosse ancora in piena attività. Sculture, ceramica, l'arte in generale e l'archeologia erano la sua vita. Iniziò cercando fortuna e lavorò per stilisti del calibro di Giorgio Armani.

Si parla al passato perché è morto il 10 settembre, il giorno dopo essere stato investito a piedi da un'automobile in via Trieste ad Azzano San Paolo, dove viveva. Un episodio passato in sordina anche nelle cronache complici, forse, le modalità. Sulle quali i familiari chiedono chiarezza. Per ora Marco, gli altri due figli Paola e Giorgio nati da un primo matrimonio, e la moglie Iosetta sanno quel poco che hanno potuto ricostruire. Alle 18 del 9

**Artista**  
Marino Ghinatti, 87 anni, viveva ad Azzano e aveva tre figli



settembre, Marino Ghinatti esce per andare a comprare il pane e un medicinale. «Papà aveva incontrato il sindaco suo amico, poi si sono separati — dice il figlio —. Dopodiché un altro amico lo ha trovato seduto su una panchina. Gli ha chiesto che cosa ci facesse lì e papà gli ha risposto di aver avuto un incidente». L'amico rintraccia la moglie, che chiama il figlio, che corre. «C'erano i carabinieri

ri e l'ambulanza, c'era anche l'automobilista. Papà aveva la testa fasciata ed è stato portato in ambulanza in codice verde. Noi, però, sulla dinamica abbiamo un vuoto». Al Papa Giovanni emerge un edema alla testa, l'anziano entra in coma e il giorno successivo non ce la fa, ricostruisce lo Studio 3A-Valore a cui la famiglia si è affidata. «Vorremmo capire bene com'è andata — parla ancora il figlio

—, anche se nulla ci riporterà indietro papà». Il padre si era fatto da sé. Di Lendinara (Rovigo) lasciò il Veneto e lavorò nei cotonifici a Biella. Si sposò, ebbe i primi due figli, lavorò nel settore della corsetteria e divenne dirigente commerciale di diverse aziende, da Lovable a Roberta. A 56 anni si mise in proprio e, sempre nel settore intimo ma non solo, disegnò per diverse case di moda. «L'apice arrivò con Armani. Poi papà decise di mollare tutto e si ritirò nella sua casa di Azzano, dedicandosi all'arte — ricorda il terzogenito —. Noi figli abbiamo preso la sua vena artistica: io suono il piano, Roberta ha frequentato Brera. Oltre a una cultura enorme, papà aveva una capacità espressiva coinvolgente. Da piccoli ci leggeva l'Eneide». (g.u.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ARTEVENTS®**  
*by Mario Mazzoleni*

Per la **prima volta**  
a Bergamo

**Salvador Dalí**  
e le sue sculture

---

**ORARI**

**Tutti i giorni** dalle 10:00 alle 12:30  
dalle 15:00 alle 19:00

aperti anche **sabato e domenica**  
**lunedì e martedì** chiuso

[www.artevents.it](http://www.artevents.it)